



## Romanzi di Giuseppe Sanò

### Il comando, Carbone torna in libreria

Dopo *L'assedio* e Agosto Rubbettino continua la riproposta dell'opera di Rocco Carbone, l'autore reggino scomparso a Roma nel 2008 a soli 46 anni, tra gli scrittori più significativi ed emblematici della narrativa contemporanea. *Il comando*, questo il titolo della nuova edizione, pubblicato per la prima volta nel 1996, è un esempio unico di concisione stilistica e profondità narrativa. Mario Desiati, premio Strega nel 2022 con *Spatriati*, nella prefazione al romanzo, scrive così di Carbone: «I suoi libri sono pervasi dalla solitudine, dall'ossessione per il mistero della morte, e da una sensualità elegante ma pervasiva, quasi soffocante, mai respingente». *Il comando* racconta la storia di un giovane medico senza nome che torna nei luoghi dov'è cresciuto per partecipare al funerale di una vecchia amica, Edith, da qui l'intreccio scorre attraverso una trama di pochi ed essenziali personaggi, la sorella minore di Edith, Lidia, Nora e Logoteta che sembrano vivere quasi in un «mondo sommerso», un mondo nel mondo. Accanto a loro, silenzioso, si affaccia, quasi sempre in punta di piedi, un io narrante inquieto, turbato, timido, incerto. Un uomo che si prende cura dei suoi pazienti malati di Alzheimer, con una spiccata sensibilità, certo, ma che inspiegabilmente non ha bisogno di farsi riconoscere dal lettore. È come se la scrittura stessa, nei suoi costrutti, nei periodi brevi e asciutti, perfetti e funzionali nella loro eleganza tutt'altro che scontata, restituisse questa identità a chi legge. I tratti d'inquietudine che accompagnano l'immaginario quotidiano di Carbone invitano alla ricerca di un sé senza troppe illusioni, a un'indagine attiva di una memoria passiva, fallibile e fin troppo fragile, ma la continua tensione che traspare da ogni singola parola, il continuo elastico emozionale a cui Carbone costringe il lettore, resta una tra le più grandi forze relazionali contenuta in una narrazione. «Il "comando" – scrive ancora Desiati – che dà il nome al libro, è un transfert del protagonista, un oscuro atto protettivo, una brama spaventosa», ma forse è anche un imperativo, per chi legge, di fermarsi, respirare e riflettere.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833